

L'EVOLUZIONE DI COPPIA
NELLE FASI PRE e POST ADOZIONE

Relatrice:

Dott.ssa Alessandra Santona

Psicologa e psicoterapeuta

La coppia è l'elemento fondamentale in tutte le fasi dell'adozione, dalla presentazione della disponibilità presso i Tribunali dei Minori di competenza, alle indagini dei servizi sociali, dal conferimento del mandato all'Ente prescelto sino all'ingresso in famiglia del minore.

Si può tranquillamente affermare che la genitorialità adottiva è una genitorialità sociale.



Quali sono gli elementi necessari che una coppia deve possedere

La domanda fondamentale è la seguente: "Quanto siamo realmente coppia?"

I bambini adottivi sono *multiproblematici*, termine poco simpatico ma che rende perfettamente l'idea.

Anche la coppia che decide di adottarli non ha vissuto propriamente un percorso tutto in discesa...

Tra l'idea di essere genitore e il concretizzarsi della situazione desiderata intercorre un periodo più o meno lungo di tentativi e di conseguenti crisi personali quando si ha la certezza di non poter mettere al mondo dei figli.

Questa esperienza spesso non viene vissuta nella stessa maniera perché *quell'incidente* di percorso, quella *manca di naturalità* nella realizzazione della genitorialità mette a dura prova le persone coinvolte e ognuna di esse vive questa assenza a proprio modo.

La psicologia la definisce **ferita narcisistica**.

Ferita narcisistica per me, per il mio compagno/a, per la società e per le rispettive famiglie. L'aspettativa sociale è un elemento che pesa moltissimo sulla coppia e che può incidere sulla decisione di adottare.

Non sempre la coppia vive con la stessa modalità questa fase perché la differenza sostanziale nei due soggetti consiste nel riconoscersi come portatore o meno dell'infertilità/sterilità.

E questa consapevolezza è uno degli elementi che pesa di più quando arriva il bambino proprio perché la coppia ha una memoria che coincide col progetto di vita.

Una memoria è costituita dalla parte sentimentale, romantica, dall'innamoramento.

Un'altra memoria è costituita dal concetto di accudimento dei figli.

Queste due parti sono legate dal "contratto" di coppia, ovvero da quell'accordo che sta alla base di un rapporto a due, *quel* qualcosa che abbiamo stabilito coscientemente o inconsciamente quando ci siamo incontrati.

Ciò che ci lega al nostro partner è un **buon livello di benessere**.

I presupposti per la crescita della nostra famiglia si basano su come siamo in grado di mettere a posto i problemi.

Abbiamo lo stesso progetto adottivo?

L'inciampo evolutivo (infertilità/sterilità) mette alla prova la nostra coppia.

Spesso il progetto è di un solo soggetto e diventiamo genitori con dei *debiti genitoriali*.

Ovvero quando il portatore dell'infertilità/sterilità sente di essere in debito con il proprio partner.

È di fondamentale importanza avere la consapevolezza che l'adozione deve fare bene A ME!

Sono sicuro/a che l'adozione è quello che desidero davvero?

Sicuramente le coppie che si avvicinano all'adozione hanno la caratteristica di avere alle spalle lunghe storie rodute, come roduta è la situazione a due.

Il passaggio da due a tre è una difficoltà considerevole che porta una crisi evolutiva (fase del ciclo di vita) e per tale ragione, per il proprio benessere, deve essere imperativo un patto di lealtà reciproco.

Può comunque accadere che il progetto adottivo arrivi in momenti diversi.

La stessa esperienza genitoriale è diversa ed è altrettanto differente quando **quel** debito non è stato saldato – non può essere sanato se lo faccio per te o per il bambino.

Una parte importante della mia individualità ha scelto di diventare genitore.

Questo è fondamentale!

Come non è la stessa cosa mettere al mondo e adottare un figlio.

E' una scelta diversa ma paritetica.

Se questa scelta appartiene solo all'altro non è una scelta personale.

La dimensione individuale si nutre di scambi, ha bisogno di poter parlare delle proprie paure, delle proprie insoddisfazioni, delle proprie irrequietudini così come i nostri bambini che arrivano con il loro "incidente" di percorso.

L'altra questione adottiva riguarda l'**ideale** di figlio.

Siamo spesso poco coraggiosi con i nostri partner e con i nostri figli perché abbiamo paura di toccarli dentro e perché vogliamo proteggere loro.

Da cosa ci/li proteggiamo se la scelta adottiva è un progetto chiaro?!!

Indispensabile in famiglia e in coppia è la **comunicazione quotidiana**.

C'è una correlazione tra la capacità di parlare dei problemi personali e la serenità nostra e dei nostri bambini.

La coppia esiste e deve esistere anche con l'arrivo di un bambino.

In alcune famiglie il tema della genitorialità prende in sopravvento su tutto, la coppia si annulla per concentrarsi solo sul proprio bambino.

Pensiamo che il tradimento esista solo nell'infedeltà sentimentale/sessuale di nostro marito o di nostra moglie?

... pensiamoci bene... anche un atteggiamento reverenziale nei confronti dei propri figli a discapito del proprio partner è tradimento!

E che peso gravoso sulle loro spalle!!

Pensate ad un bambino che sente tutta l'attenzione e tutte le aspettative dei suoi genitori coincidenti con la sua figura...Terribile!

Ci sono situazioni familiari dove i bambini non vedono assolutamente i propri genitori come coppia. **E ciò che i bambini non vedono sarà ciò che non li ispira.**

Le coppie che funzionano sono costituite da persone che credono in sé stesse ma che scelgono una persona che li migliora e che rende la loro vita potenzialmente migliore.

Idem per i nostri bambini.

La loro presenza ci fa bene e pertanto deve essere una scelta fatta per il proprio benessere.



Quale bambino c'entra con casa nostra?

E' un quesito di estrema importanza perché a volte si sottovaluta il contesto nel quale verrà accolto nostro figlio.

Ci possono essere caratteristiche che non sono state calate su di noi e che in fondo sono solo teoriche.

Più un bambino si sente libero di parlare delle sue cose e più cresce sano e quando quel bambino porta le sue cose a casa mia amplifica le mie (eventuali) insofferenze.

Le storie che funzionano sono quelle che non vanno contro la mia storia.

Quando vedo *quel* bambino **facile per me** anche con la sua storia straziante e con le sue cicatrici indelebili.

Sono quelle storie dove le persone, nonostante il dolore e le fatiche, si sentono a proprio agio.

Chiediamoci sempre: dove sta l'altro/a in questo momento, in quale dimensione?

I bambini hanno bisogno di capire se c'è un senso a quel progetto di vita dove anche loro sono parte fondamentale e hanno bisogno di rendere sensate le loro storie, pensabili ai loro occhi e agli occhi della società, scuola compresa.

In conclusione...

L'amore non basta...!

Per essere buoni genitori dobbiamo essere una buona coppia e le tre dimensioni fondamentali – intimità, accudimento reciproco e della prole, attaccamento - devono rimanere sempre insieme.

A cura di **Stefania** – Staff Associazione Le Radici e le Ali
Sede di Paderno Dugnano (MI)

*Nota: la presente relazione è frutto di una nostra sintesi e non intende essere esaustiva.
Il Relatore non ha rivisitato il documento e non è responsabile di eventuali contenuti non coerenti.*

Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata

